

**BOZZE DI STAMPA**

**REPUBBLICA ITALIANA**  
**ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA**

**L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE  
DI STATISTICA NELL'ANNO 1955**

Relazione al Consiglio superiore di statistica  
del Prof. **LANFRANCO MAROI**  
Presidente dell'Istituto

ROMA - 1956

310.6045 / B

<b>ISTAT - Biblioteca</b>
Inventario S.B.N. <u>R4348</u>
Data .....

Eminenti Colleghi,

Se compito di queste tradizionali relazioni al Consiglio Superiore di Statistica è quello di prospettare un quadro generale dell'attività dell'Istituto nel periodo di un anno, ne deriva però talvolta anche l'opportunità di riferirsi, per qualche aspetto di carattere fondamentale, ad un periodo che abbia un contenuto ben determinato e quindi un dato valore nella vita dell'Istituto: per cui consentirete che, pur riportandomi normalmente all'anno di calendario, io abbia questa volta preferito attendere il completamento di un ciclo che in un campo così vasto e vario, quale è quello in cui l'Istituto spazia la propria azione, ha indubbiamente un significato più coordinato e preciso.

Oltrepassare, perciò, quando alcune circostanze lo richiedano, la data consueta di questa relazione, può coincidere proprio col legittimo desiderio di presentare i risultati di alcuni lavori o di indagini che naturalmente più evidenti si palesano nella loro completezza ed unità di svolgimento.

Queste osservazioni, preliminari alla presente relazione, servono anche a porre in evidenza quale sia stata la natura del lavoro svolto dall'Istituto nell'anno decorso: e cioè come la sua attività sia stata caratterizzata da un decisivo indirizzo verso nuove e complesse rilevazioni o analisi che hanno dovuto soddisfare a sempre più ampie, specifiche od urgenti necessità di conoscenza. È nello sforzo per questo nuovo indirizzo che ha continuato a manifestarsi un contrasto fra i compiti in continuo aumento e sviluppo, cui l'Istituto deve attendere, e la insufficienza dei mezzi di organizzazione e di lavoro di cui l'Istituto stesso dispone per fronteggiarli. Il contrasto mette in evidenza, ancora una volta, un aspetto che riguarda il problema organizzativo della statistica ufficiale italiana, i cui punti fondamentali da un lato ci riportano al riesame di alcuni aspetti dell'ordinamento giuridico-amministrativo dell'Istituto per adeguarlo alle necessità attuali, ma che dall'altro

lato si ricollegano ad una revisione dell'intero sistema funzionale statistico, sia centrale che periferico, perchè l'Istituto possa agire in piena efficienza quale organo tecnico dello Stato.

Ma procediamo con ordine nello schema di una relazione che vuole sinteticamente abbracciare l'anno 1955, e cioè l'ultimo testè decorso della vita dell'Istituto.

Qualche minuto di raccoglimento per rivolgere, prima di ogni altra cosa, il nostro memore pensiero a Coloro cui il Destino non ha consentito di continuare con noi il comune lavoro.

Il 10 settembre 1955, in età ancora giovane, non avendo che cinquant'anni, si è spento improvvisamente uno dei nostri più valenti collaboratori, il prof. ing. Eugenio D'Elia che, raggiunto per merito il grado quinto, dirigeva da oltre due anni il servizio speciale dei censimenti. Apparteneva all'Istituto, compresa la interruzione del periodo bellico, da venticinque anni, durante i quali per la sua ottima preparazione generale e specifica, per la sua passione e serietà di ricerca e di studio, aveva reso segnalati servizi all'Amministrazione. Durante la permanenza al reparto delle statistiche agrarie e forestali non solo aveva atteso alla sistemazione ed allo sviluppo delle statistiche forestali, ma in notevoli studî di carattere metodologico ed economico, pubblicati nei nostri « Annali », aveva dati seri contributi all'analisi di alcuni problemi di statistica ed economia forestale. Nel campo demografico, l'esperienza di lavoro caratterizzò la trattazione scientifica di varî argomenti relativi alla misura della prolificità dei matrimoni sulla base della classificazione dei nati secondo l'ordine, ai fattori influenti sulla vitalità dei nati, alla misura della natalità residua, alla mortalità infantile, alla nati-mortalità. Il nome di Eugenio D'Elia resterà fra i benemeriti della vita e dell'attività dell'Istituto.

Ed hanno ben meritato dell'Amministrazione anche umili impiegati che all'adempimento scrupoloso del loro dovere hanno dedicato un più o meno lungo periodo della loro esistenza : Giovanni Polilas che fu in servizio dal 28 febbraio 1925 al 4 febbraio 1955 ; Eugenio Pinelli che fu in servizio dal 17 agosto 1936 al 24 settembre 1955 ; Giuseppe Masciandaro che fu in servizio dal 3 ottobre 1932 al 12 ottobre 1955 : Gaetano Tanzilli che fu in servizio dal 16 gennaio 1932 al 20 ottobre 1955, oltre due subalterni : Ercole Panimolle e Giosafat Monti.

Nella famiglia di questo egregio Consesso, che nel tempo rappresenta la continuità di una gloriosa tradizione tecnica e scientifica,

è venuto a mancare il 12 febbraio 1956 uno dei più illustri Membri: Rodolfo Benini. Con grande mestizia, ma con quel senso di orgoglio che sempre ci commuove quando si richiama alla memoria una nobile e luminosa Figura, adempio il compito di ricordarLo a Voi per l'opera degna e indimenticabile da Lui svolta nel campo della statistica ufficiale. Per un lungo periodo di anni quale Membro di questo Consiglio e poi dal 1920 al 1926 quale autorevole Presidente, Egli, in Italia e fuori d'Italia, con alto intelletto e con una concezione vasta e realistica della funzione del massimo organo statistico, lavorò perchè esso potesse rappresentare con dignità una delle forze veramente vive ed operanti per la conoscenza della vita economica e sociale della Nazione. Furono quelli, purtroppo, gli anni più difficili e tormentosi della nostra statistica ufficiale: ma la fondamentale riforma del 1926 nacque proprio dal fecondo travaglio di un periodo nel quale Rodolfo Benini, con la più chiara visione delle finalità dell'Istituto, col prestigio di una indiscussa e riconosciuta autorità scientifica, con coraggiosi indirizzi, gettò le basi di quella che potè essere, poi, una solida e duratura rinascita.

In numerosi campi dell'attività statistica ufficiale, Egli ha lasciato fecondi insegnamenti di metodo, di sistemazione di conoscenze, di utili ricerche; nel campo demografico con le decisive direttive per una efficiente elaborazione dei risultati dei censimenti della popolazione, con l'aver dimostrata la necessità di studî di vario ordine della nostra struttura demografica in base alle caratteristiche ambientali ed economiche, con l'aver segnalati i gravi inconvenienti del fenomeno delle nascite differite, con le sue osservazioni metodologiche circa la costruzione delle tavole di mortalità, con l'aver patrocinato quello schedario dei comuni che Egli concepiva con organico contenuto e la cui attuazione è in corso, ed in buona parte secondo i Suoi intendimenti, come dirò fra poco; nel campo economico dettando i fondamentali principî della semiologia economica a base statistica e segnando gli indirizzi di quegli studî sui bilanci aziendali ai quali bisognerebbe risalire per trovare il filone del metodo per bilanci più complessi e che oggi si sintetizzano nel bilancio economico nazionale; nel campo sociale con i suoi originali studî di statistica giudiziaria che hanno fatto di Lui il creatore di una scienza induttiva dei fatti giuridici e di cui oggi si vedono, con più idonee rilevazioni, gli sviluppi che Egli aveva intravisto in un terreno brullo

ed incerto, ma, come tanti altri, bonificato dai suoi studî severi.

In altra sede e in altra occasione converrà parlare della poliedrica figura di Rodolfo Benini scienziato, intorno al quale per un assai lungo periodo si è stretto il fervore degli studî, delle ricerche, delle applicazioni statistiche. Egli ha spaziato la Sua indagine per gli orizzonti più aperti con una continuità e solennità di visioni fatte di consapevole armonia. Armonia che Egli ha saputo ricercare nel vasto campo, tanto eterogeneo, della conoscenza statistica dei fatti umani e sociali, così come Egli stesso, esimio studioso di Dante, è riuscito a mettere in originale evidenza nella costruzione del mondo sovrumano, le nascoste armonie attraverso le quali si manifesta la sublime matematica di Dante.

Rodolfo Benini ha volto la Sua fronte all'eternità: e moltissimo di Lui resterà: della essenza delle Sue opere frutto sempre di pensiero originale e di severa meditazione; della Sua magnifica concezione unitaria della scienza; del Suo metodo di trattazione rigoroso e fecondo. Più di una vita di scienziato, è stato detto, è andata consumata per la ricerca di un metodo: e la produzione scientifica di Benini continuerà ad essere viva proprio per il fascino che proviene dall'aver Egli posti con geniale intuizione i problemi ed averli portati, attraverso la logica del ragionamento, alla più giusta e lineare soluzione.

Poche volte la morte di un Maestro, pur suscitando generale compianto, ha significato immediata consacrazione di un nome nella storia. Il nome di Rodolfo Benini, nella storia delle scienze statistiche ed economiche, è destinato ad ingigantire come l'ombra delle cose al tramonto.

Sia onore alla Sua memoria!

In *materia demografica* l'Istituto segue sempre con particolare attenzione la situazione delle anagrafi comunali in base al nuovo ordinamento fissato dalla legge 24 dicembre 1954 n. 1228 alla quale sta per seguire il nuovo regolamento anagrafico, i cui lavori di redazione sono in corso. È necessario, però, che siano abrogate le norme limitative della iscrizione anagrafica contenute nella legge contro l'urbanesimo perchè le anagrafi possano veramente riflettere la situazione reale della popolazione.

I dati della popolazione residente calcolati alla fine di ciascun anno ed il relativo movimento per il periodo 1931-1955 sono

in corso di trascrizione per ciascun comune su un apposito schedario che verrà di anno in anno aggiornato ; ed è in esame la preparazione di un altro schedario che conterrà per ogni comune i dati della popolazione presente e residente ai censimenti dal 1861 al 1951, nonchè ogni indicazione relativa alle variazioni territoriali e di nome ; sarà questo un documento importantissimo per la storia demografica dei comuni italiani.

Allo scopo di perfezionare le statistiche del movimento della popolazione residente è stata istituita dall'inizio dell'anno 1956 un'apposita scheda per le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche. Essa scheda consente di seguire nello spazio e nel tempo i movimenti avvenuti nella popolazione residente dei comuni in dipendenza dei trasferimenti di residenza delle persone, considerate dal punto di vista del sesso, dell'età, dello stato civile, della professione e del luogo di provenienza e di destinazione. La istituzione di tali schede costituisce una notevole innovazione nel campo delle rilevazioni statistiche relative al movimento della popolazione ; essa, inoltre, concorrerà sempre più ad una migliore tenuta delle anagrafi e costituirà un elemento di controllo per accertare la regolarità delle iscrizioni e cancellazioni eseguite dai comuni.

In seguito a minuti controlli ed ulteriori accertamenti è stata di nuovo richiamata l'attenzione delle autorità locali sulla gravità del fenomeno delle ritardate denunce di nascita, specialmente a fine d'anno, limitatamente ad alcune località e sono state impartite in proposito severe disposizioni.

Mentre prosegue attenta e rigorosa l'azione dell'Istituto perchè il materiale demografico pervenga tempestivamente e migliorato in qualità per essere sottoposto ai lavori di revisione e di elaborazione, l'Istituto stesso sta predisponendo ed attuando un programma di presentazione di nuovi aspetti del movimento della popolazione per costituirne utile materiale di studio. Nell'« Annuario di statistiche demografiche » per il 1954, di imminente pubblicazione, già sono state introdotte alcune nuove tavole di cui è facile comprendere il valore ; e cioè per la nuzialità le combinazioni matrimoniali secondo il luogo di nascita e il luogo di residenza degli sposi, e per la natalità i nati secondo il peso alla nascita e la durata della gestazione, i nati secondo il luogo di residenza dei genitori. Inoltre, in alcune tavole, sono stati esposti i dati secondo circoscrizioni territoriali minori di quelle finora considerate ; come per provincie anzichè per regioni i morti per gruppi di età, e per regioni anzichè per l'intero

paese i dati sulla fecondità delle donne decedute distinte secondo l'età.

Anche l'Annuario per l'anno 1955, già in avanzata preparazione, conterrà numerose tavole a caratteri combinati concernenti i matrimoni, i nati e i nati morti classificati secondo la professione, la posizione nella professione e il ramo di attività economica.

Sono esaurite, dopo un minuto lavoro di confronti con le varie fonti disponibili e di completamenti, le elaborazioni relative alla statistica sulle perdite di guerra in vite umane, ed il materiale è stato avviato per la stampa.

Perfezionando ed arricchendo il materiale demografico l'Istituto intende anche dare il maggiore impulso a quegli studi sulla popolazione che costituiscono una tradizione scientifica italiana ed il cui risveglio si è già annunciato nella Conferenza mondiale della popolazione tenutasi a Roma nel settembre 1954.

Il settore delle *statistiche sanitarie e della sicurezza sociale* si è notevolmente sviluppato nell'attività dell'Istituto, non solo in relazione al trasferimento all'Istituto stesso del servizio delle malattie infettive e diffuse e ad una revisione della materia perchè possa rispondere a finalità pratiche di migliore utilizzazione, ma in rapporto ad un programma di ampliamento delle statistiche della morbosità e di quelle riguardanti le attività assistenziali.

Per quanto riguarda la statistica delle cause di morte la classificazione dei decessi secondo le cause e le concause continua a migliorarsi e direi quasi ad affinarsi: come si è detto in altra relazione essa ha assunto una decisiva importanza oltre che dal punto di vista scientifico, anche da quello pratico per la maggiore possibilità di esatta determinazione della causa di morte. Il perfezionamento di tali statistiche va posto in relazione alla efficace collaborazione che i sanitari danno alla rilevazione, tecnicamente più completa e perfetta, e di cui essi naturalmente comprendono l'esatto valore per studi analitici e di più particolare interesse.

Le indagini ospedaliere, dopo un necessario periodo di avviamento, anche se laborioso per la novità e la grandiosità delle rilevazioni, si sono presso che sistemate e l'inizio della pubblicazione dei dati desunti dalle schede nosologiche individuali dei dimessi dagli Istituti di cura, ha incontrato molto favore nel campo sanitario e fra gli studiosi. Maggiore valore esse assumono nel quadro delle altre notizie relative alla consistenza ed all'attrezzatura ospedaliera

che sono state e vengono raccolte e che presto costituiranno materia per un'apposita utile monografia.

L'Annuario in corso, di statistiche demografiche (anno 1954), è stato preparato secondo lo schema dei precedenti Annuari: ma la specifica materia sanitaria relativa alle cause e concause di morte, alla morbosità ospedaliera, alle malattie infettive e diffusive soggette a denuncia, alle statistiche mediche, ha assunto tale sviluppo da fornire un corpo omogeneo di statistiche per un apposito Annuario sanitario talchè nel prossimo anno la materia demografica del movimento della popolazione e quella sanitaria, negli argomenti specifici ora indicati, costituiranno il contenuto di due distinti Annuari che potranno più liberamente svilupparsi ancora.

Determinata l'opportunità di indagini approfondite su alcune delle più importanti malattie, sono state disposte quelle sulla tubercolosi, sui tumori maligni, sulle malattie mentali, e dopo una preparazione accurata ed ampiamente discussa in apposite separate Commissioni di specialisti, le indagini sono state predisposte ed avviate a mezzo di schede individuali per i ricoverati presenti ad una certa data. Il materiale delle inchieste ha cominciato ad affluire all'Istituto con le necessarie risposte.

La Commissione nazionale di studio si è già pronunziata sulla utilità di effettuare indagini relative ad altre malattie che richiedono più analitiche conoscenze specialmente in relazione a fattori individuali ed ambientali.

Le rilevazioni statistiche dell'assistenza si sono perfezionate e si vanno perfezionando oltre che nel metodo di raccolta, anche nel contenuto. Esse statistiche, che si dividono in statistiche dell'assistenza pubblica istituzionale (Opere pie, e cioè brefotrofi, orfanotrofi, ospizi, ecc.) e dell'assistenza pubblica legale (opere e istituzioni dello Stato e degli Enti pubblici locali), costituiscono oggetto di rilevazione dal 1951 e sono raccolte in uno speciale Annuario, il quale nella edizione del 1953-1954 di prossima pubblicazione, conterrà altresì i risultati dell'indagine sulle colonie estive con pernottamento oltre a tabelle riepilogative per gli anni precedenti.

Del vasto materiale che si raccoglie nel settore della previdenza sociale l'Istituto esamina la possibilità di utilizzazione a fini più generali di quelli amministrativi che prevalgono nelle attuali elaborazioni: ma si rende necessario che una maggiore organicità di rilevazioni ne renda più agevole la utilizzazione.

Le *statistiche culturali* sono costituite anzitutto dalle statistiche dell'istruzione pubblica e privata di ogni ordine e grado, le quali hanno raggiunto un notevole progresso, essendosi unificato il sistema di rilevazione e quindi facilitata e perfezionata la raccolta dei dati, ed essendosi la concentrazione del materiale, sotto forma di Annuario, dimostrata di grande utilità pratica.

Esse statistiche sono comprensive anche di altre che hanno attinenza con la istruzione e la cultura, di cui alcune vengono effettuate direttamente dall'Istituto (archivi, accademie ed istituti scientifici varî, produzione libraria e stampa periodica), ed altre in collaborazione col Ministero della P.I. (biblioteche, musei).

Indagini particolari sono state condotte, con schede individuali, per gli studenti diplomati dalle scuole medie superiori, per gli iscritti alle Università e per i laureati: ed è imminente la pubblicazione dei risultati i quali riuniscono dati di fatto utili alla conoscenza di particolari aspetti di carattere sociale, fra cui quello degli studenti attraverso i dati sulla professione paterna: le indagini stesse, destinate ad essere continuate, arricchiranno di elementi nuovi e significativi le nostre statistiche sull'istruzione.

Sono stati anche acquisiti, con un'apposita monografia già edita, i risultati di un'altra interessante indagine relativa alla distribuzione per singole classi di età degli alunni delle scuole elementari e scuole medie inferiori; tale distribuzione, rilevata in modo completo per gli alunni delle scuole medie inferiori e con la tecnica del campione per le scuole elementari, darà modo di misurare in modo adeguato l'entità dell'inadempienza all'obbligo della istruzione.

Si presenta con grande valore pratico e come fonte di notevoli studî di carattere scientifico l'attività dell'Istituto nel campo delle *statistiche giudiziarie*, per quanto concerne la giustizia civile, una indagine sui detenuti ed una rilevazione sulla delittuosità.

La scheda civile viene compilata per ogni procedimento contenzioso, chiuso con sentenza definitiva e contiene notizie riguardanti: l'ordine giudiziario (grado del giudizio: primo grado, appello; durata del giudizio); l'ordine giuridico (l'istituto di diritto su cui verte la controversia) e l'ordine sociale (oggetto della domanda, valore di tale oggetto e motivo della contestazione). Circa il primo punto, le notizie serviranno per porre in relazione la litigiosità con il grado di essa e la durata del procedimento con l'oggetto ed il valore del giudizio. Lo scopo del secondo punto è quello di indagare sulla vita

degli istituti di diritto privato. Se si potranno avere con una certa precisione dati per ognuno di essi, e cioè sulla rispettiva frequenza in base alle statistiche notarili ed a quelle delle tasse sugli affari, si potrebbero istituire confronti fra il numero degli atti stipulati pacificamente ed il numero delle contestazioni sorte successivamente, e cioè, nel modo più esatto, la litigiosità per materia. Per ora si potrà distribuire, per materia, la massa delle controversie. Infine le notizie sull'ordine sociale, sull'oggetto della domanda e sul valore, saranno fonti di studio dei problemi più vicini al carattere economico della litigiosità, mentre quelle sul motivo della contestazione riguarderanno i riflessi morali. La rilevazione, già avviata, arricchirà al più presto di elementi di grande importanza le statistiche della giustizia civile.

L'indagine sui detenuti ed internati e sui minori traviati ha preso in considerazione i presenti al 31 marzo 1955 negli Istituti di prevenzione e di pena. La delinquenza assicurata alla giustizia, per posizione giuridica degli individui rilevati, risulta di tre gruppi ben qualificati: i minorenni; gli individui a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa di giudizio o per altre ragioni; i condannati, e cioè i delinquenti riconosciuti tali dal verdetto del giudice. Oltre ai caratteri personali anagrafici, per i detenuti ed internati sono stati rilevati: la professione, la posizione e la forma di attività e queste notizie indicano la diversa posizione sociale di ogni detenuto; le notizie di carattere morale, e cioè il reato, la recidività e l'abitudine rispetto alla delinquenza; le notizie di carattere giudiziario, e cioè le pene riportate, scontate e da espiare. È imminente la pubblicazione dei risultati di tale indagine, la quale potrà essere ripetuta a congrui periodi.

Per i minorenni si è rilevata da un canto la condizione ed il mestiere esercitato prima del ricovero per lo studio della eventuale connessione fra il mestiere e il traviamiento e dall'altro le notizie sulla condizione economica e morale della famiglia e sulla professione del padre, le quali possono illuminare circa l'influenza che può esercitare l'origine sociale del minore sulla sua tendenza a delinquere. Si sono, altresì, considerate alcune notizie sulla composizione della famiglia, sull'eventuale soggiorno del minorenne in collegio o in altre convivenze per attingere anche da fattori ambientali elementi circa lo studio della tendenza criminale dei minorenni.

La istruzione è un quesito comune sia ai detenuti che ai minori per utile riferimento al livello di cultura intellettuale degli stessi.

La rilevazione sulla delittuosità, già in corso dal 1955, raccoglie gli elementi utili ad essere presentati nelle loro principali caratteristiche e con assoluta tempestività. I risultati della rilevazione, di cui sarà presto iniziata la pubblicazione nel Bollettino mensile, costituiranno oggetto anche di una apposita pubblicazione, con sistemazione organica e con esaurienti analisi.

Le tre rilevazioni accennate, per la loro novità e per il loro particolare contenuto, meritavano un apposito cenno.

Anche l'elaborazione delle schede individuali dei condannati, che sono raccolte direttamente dal Casellario giudiziario centrale, mette a disposizione un ricco materiale: sicchè i due fenomeni della litigiosità e della criminalità potranno già, ed attraverso poi una più completa analisi, essere trattati con quel criterio sociologico che contribuirà a sviluppare, nel campo giuridico, un ramo di studi induttivi indirizzato sia a fini pratici che scientifici nell'interesse della giustizia.

L'esperienza nel campo delle *statistiche agrarie e forestali* ha riaffermato quanto sia necessario, per un progressivo miglioramento del servizio, un sempre più stretto coordinamento fra l'organizzazione e l'attrezzatura degli Uffici periferici e l'attività tecnico-statistica per indirizzare le rilevazioni a risultati più sicuri.

Malgrado il sensibile miglioramento della situazione periferica presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura con la designazione di un addetto statistico affiancato da corrispondenti e coadiutori per le rilevazioni di campagna, non può dirsi che l'organizzazione periferica corrisponda ancora all'efficienza richiesta per svolgere un vasto piano di rilevazioni che l'Istituto va studiando e preparando. L'impiego della tecnica campionaria per rilevare le principali produzioni è stato perfezionato dal punto di vista metodologico e di pratica attuazione e dalla originaria applicazione al frumento, alla vite, all'olivo, è stato esteso agli agrumi, al granoturco, ad alcuni fruttiferi, senza contare che sono in già avanzata fase di studio o di esecuzione i piani per la rilevazione della produzione di importanti qualità di ortaggi, per la produzione zootecnica e nel campo forestale. La maggiore attenzione si pone alla ripartizione del territorio in frazioni agrarie che vengono impiegate dall'Istituto come unità di rilevazione: ed è in corso una revisione generale di tali frazioni per renderle più rispondenti alla loro importante funzione.

I risultati ottenuti col metodo del campione sono veramente soddisfacenti e la possibilità di estenderlo nelle sue applicazioni, se potesse anche appoggiarsi nella fase esecutiva ad una migliore organizzazione, renderebbe i risultati stessi ancor più sicuri.

Sentirei di mancare ad un mio preciso dovere e di omettere di accennare ad un elemento di conoscenza base nel campo agricolo, se non ripetessi a Voi quel che ha già costituito oggetto di proficua discussione in questa sede e che ci ha trovato tutti concordi: la necessità di un censimento dell'agricoltura il quale dovendo effettuarsi in base all'unità dell'azienda agraria, metterebbe a disposizione un materiale di aspetti salienti della struttura aziendale, idonei per operare stratificazioni semplici o combinate ed atte quindi a fornire elementi utili per campioni efficienti. Ma tale censimento sarebbe indispensabile per dare anzitutto un quadro strutturale fondamentale dell'agricoltura italiana, dopo un periodo di intense e fondamentali trasformazioni nel campo dell'agricoltura stessa.

Solo attraverso l'analisi dell'azienda si potrà avere notizia adeguata sui rapporti fra proprietà, impresa e lavoro che nell'agricoltura italiana, — come è stato di recente dimostrato nel Convegno agrario di Perugia svoltosi sotto gli auspici della Società di economia, demografica e statistica — sono così varî e complessi; e la più ampia notizia dei varî tipi di azienda con riguardo ai due caratteri che meglio li determinano: il tipo di impresa e la dominante destinazione produttiva, darebbe modo di cogliere le varie combinazioni fra proprietà ed impresa nella concreta realtà in cui esse si manifestano e le più interessanti correlazioni.

E poichè il censimento non resterebbe certamente una infeconda raccolta di notizie, ma appresterebbe molti degli elementi destinati ad ulteriori studî, è da ritenere che sia le questioni economico-strutturali che quelle demografico-sociali, potranno essere sviluppate in aderenza alle nuove situazioni che si vanno determinando, ma di cui ancor poco sappiamo, perchè allo stato attuale non si è in grado ancora di misurare come una più progredita agricoltura si sia inserita o possa inserirsi in una più civile vita rurale.

In relazione alle più ampie attribuzioni del Corpo forestale dello Stato in materia di economia montana, un'altra importante statistica ha avuto inizio, riguardante le opere eseguite nei comprensori di bonifica montana, bacini montani, zone litoranee e comuni montani. Vengono, cioè, trimestralmente rilevati i dati

relativi alle opere pubbliche a totale carico dello Stato o con il suo concorso, e le opere di competenza privata eseguite con sussidio dello Stato, aventi per fine la razionale sistemazione idrogeologica dei terreni montani, lo sviluppo dell'economia montana e la bonifica sociale delle popolazioni montane secondo le attuali provvidenze adottate in favore della montagna.

L'Istituto ha già effettuato gli studi per una speciale indagine relativa alla consistenza ed ai caratteri del patrimonio pioppicolo nazionale, in dipendenza della grande importanza che il pioppo ha assunto nell'economia del nostro paese.

Sono state portate a termine due laboriose indagini: quella sulla consistenza e produzione della sughera e sulla consistenza e possibilità di trasformazione degli incolti produttivi; e si sta predisponendo la pubblicazione degli importanti risultati.

I dati forniti dalle stazioni meteorologiche sono alla base dello studio sullo sviluppo delle piante agrarie e del loro rendimento in rapporto all'ambiente fisico, e l'Istituto, in relazione al suo programma di perfezionamento tecnico della statistica meteorologica, ha stabilito di aumentare notevolmente il numero delle stazioni meteorologiche (osservatori e stazioni termopluviometriche) in modo che i dati rilevati siano rappresentativi del clima locale, e di raccogliere i dati termopluviometrici giornalieri, anzichè decadali. Col'aiuto di una Commissione di esperti si sta, poi, predisponendo un piano di elaborazione dei dati raccolti attraverso la rete delle stazioni ed osservatori meteorologici al fine di determinare e delimitare zone climatiche ed accertare le relazioni intercorrenti tra fattori climatici e colture agrarie, in modo che le previsioni di produzione delle annate agrarie possano essere effettuate su basi scientifiche, anzichè su stime ed apprezzamenti soggettivi. Ed attualmente è in corso proprio una delimitazione di zone macroclimatiche, attraverso convenienti indici termopluviometrici, appunto perchè precipitazioni e temperatura sono tra i principali fattori meteorologici che maggiormente influenzano le produzioni agrarie.

Si ricorda, infine, che col contributo di una Commissione di docenti e di tecnici, è in fase di studio avanzato la revisione delle regioni agrarie di montagna, collina e pianura per una riclassificazione dei comuni ed una conseguente più esatta interpretazione dei fenomeni demografici, economici e sociali.

Nel campo zootecnico prosegue, attraverso un più rigoroso controllo, la rilevazione sulla macellazione mensilmente nei co-

muni al di sopra di cinque mila abitanti ed annualmente in quelli inferiori.

In mancanza di un censimento della consistenza del bestiame e per correggere una stima eseguita assumendo come base il numero dei capi di bestiame denunciato, sta per essere posta in esecuzione una indagine campionaria distintamente per il bestiame bovino e per ciascuna delle altre specie e che tende a conoscere anche alcune principali produzioni zootecniche: latte e lana. In mancanza di notizie relative a tutte le aziende, la indagine è stata impostata in due stadî formando prima un campione di comuni, e successivamente un campione di aziende. Accanto a tale indagine a carattere campionario sarà svolta anche una indagine totalitaria che investe tutti i comuni e tutte le aziende che posseggono non meno di 70 capi bovini e di 300 capi ovini.

Quel che più sopra si è detto per un censimento dell'agricoltura merita che si ripeta per l'urgenza di un censimento del bestiame, mentre si fa sempre più vivo l'interesse verso il settore zootecnico in campo agrario e si denunciano le anomalie che caratterizzano il settore stesso, con tutti i riflessi negativi che da ciò si derivano all'equilibrio economico delle nostre aziende agricole, facendo apparire indispensabile la impostazione di una organica politica di sostegno per sopperire alle esigenze di consumo del Paese e colmare le deficienze della sua razione alimentare.

Le *statistiche industriali* possono intendersi come statistiche strutturali e statistiche di movimento: le prime riferite ai dati sulle caratteristiche generali, sulla consistenza, sull'attrezzatura industriale sono fornite dal censimento industriale del 5 novembre 1951 ed il relativo materiale elaborato è presso che tutto disponibile con la più larga possibilità quindi di studio di analisi e di distribuzione. Le seconde, riferite alle quantità dei beni prodotti, riassumono quanto l'Istituto rileva in materia, sia direttamente che mediante accordi con associazioni, Enti ed amministrazioni pubbliche. Dovendosi soddisfare ad essenziali garanzie di tecnicità e di tutela degli interessi delle singole aziende, l'Istituto nella situazione attuale ha dovuto seguire su più larga scala il metodo delle rilevazioni dirette, adottato, del resto, anche in altri paesi; ma si rende palese come un'adeguata organizzazione periferica renderebbe più agevoli i contatti con le varie aziende e favorirebbe il necessario lavoro di controllo delle rilevazioni.

Agli effetti del calcolo dell'indice della produzione industriale, le rilevazioni suddette, pur essendo ancora sensibilmente differenziate da classe a classe di industrie, hanno ampliato in complesso il loro grado di copertura. Possono considerarsi totalitarie le rilevazioni dei prodotti dell'industria siderurgica, quelle relative alla produzione dei metalli, ai principali prodotti chimici, a gran parte dei prodotti dell'industria meccanica, alla produzione del cemento, alla produzione dei derivati della distillazione degli oli minerali, dei combustibili solidi ecc. mentre si intensifica il programma di ampliamenti e revisioni delle statistiche della produzione per altre industrie, quali le tessili, del legno, ecc.. Nel ramo delle industrie elettriche e del gas, i dati vengono rilevati dalle Associazioni di categoria secondo criteri fissati dall'Istituto.

Notevole sviluppo anche in base agli elementi del censimento, opportunamente sistemati come fonti di indagini, ha avuto il programma di rilevazioni annuali nei principali settori dell'industria permettendo di arricchire l'indice annuale della produzione industriale.

I progressi conseguiti nelle rilevazioni accennate consentiranno di iniziare una pubblicazione di carattere annuale che raccoglierebbe anche altri dati statistici di notevole importanza in materia di statistica industriale.

Intanto l'Istituto, per portare ad un maggior grado di completezza i dati sulla produzione industriale e revisionare la complessa materia secondo un programma organico, anche allo scopo di evitare rilevazioni parziali o duplicati di rilevazioni eseguite da altre Amministrazioni e non sempre con adatto metodo, ha predisposto la costituzione di un « Comitato consultivo per le statistiche industriali » del quale fanno parte i rappresentanti dell'industria, delle Amministrazioni statali interessate e di particolari Enti, con il compito preciso di studiare, e contemporaneamente attuare, un opportuno coordinamento e perfezionamento delle statistiche stesse. Appositi gruppi di lavoro, ciascuno nel proprio settore di industria, predisporranno anzitutto quanto occorre per procedere alla unificazione dei criteri fondamentali di rilevazione e dei modelli di raccolta. Ma in una materia così impegnativa e fondamentale di conoscenza economica sarà indispensabile che il campo degli accertamenti sia notevolmente più vasto e si estenda a notizie delle quali ormai non può farsi a meno in un coordinato sistema statistico come osserva la relazione tecnica alligata alla presente rela-

zione generale ; sistema statistico per la cui attuazione potrebbe essere necessario un provvedimento legislativo, inteso principalmente a determinare la materia oggetto di organica ed efficiente disciplina.

Nel ramo delle *industrie edilizie* formano oggetto di rilevazione le abitazioni progettate, quelle costruite e le demolizioni. Vengono rilevati il numero dei fabbricati residenziali e non residenziali, il numero delle abitazioni, delle stanze, degli accessori. Le statistiche raccolte mensilmente per i comuni capoluoghi e per quelli con popolazione superiore ai 20 mila abitanti e semestralmente per gli altri, rispondono man mano assai meglio alle finalità delle diverse fasi attraverso le quali si desidera conoscere l'attività edilizia, e fra cui si trova oggi una soddisfacente rispondenza. La maggiore attendibilità delle cifre, per quanto riguarda la fonte dell'abitabilità, deriva dal momento scelto per la rilevazione e cioè quello della richiesta di abitabilità, evitando così di attendere l'esito delle pratiche amministrative e tecniche, talvolta assai lunghe per il rilascio dei permessi.

Formano oggetto della rilevazione sulle *opere pubbliche* tutti i lavori relativi a nuove costruzioni, ricostruzioni, miglioramenti strutturali, grandi riparazioni, manutenzioni straordinarie eseguiti da Enti o da privati con il finanziamento totale dello Stato e con il contributo di esso, erogato sotto qualsiasi forma, e i lavori eseguiti dagli Enti locali o da altri Enti pubblici con proprio finanziamento o con il contributo di altri Enti, escluso lo Stato, o di privati. Attraverso una laboriosa organizzazione la complessa materia è stata sistemata e si perfeziona di continuo mediante prese di contatto con i varî organi rendendo possibile seguire la entità e la distribuzione dei lavori pubblici in tutto il Paese. E sono in atto le norme dirette a rilevare il valore dei lavori eseguiti con lo scopo di avere elementi per la valutazione degli investimenti e del prodotto netto in questo importante settore economico.

Per quanto riguarda le statistiche del *commercio interno*, pur disponendosi in Italia di dati e notizie generali sull'apparato distributivo forniti dal censimento commerciale, è stata riconosciuta indilazionabile la necessità di impiantare statistiche correnti aventi il duplice scopo di fornire dati per lo studio della congiuntura e per esaminare aspetti particolari non rilevati naturalmente dal censimento.

Nel campo delle rilevazioni correnti l'Istituto ha dato avvio dal giugno 1954 ad una serie di rilevazioni mensili, perfezionatesi nel corso del 1955, tendenti a determinare la consistenza ed il movimento delle licenze di commercio, degli esercizi pubblici, delle concessioni di farmacie e delle rivendite di tabacchi: ed al fine di conciliare il raggiungimento degli scopi con la vastità del campo di osservazione, è stato ritenuto sufficientemente indicativo limitare la rilevazione mensile ai soli comuni aventi oltre 20 mila abitanti (circa 300) e effettuarne una a carattere nazionale, riguardante tutti i comuni, alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Per quanto riguarda il genere di attività per cui viene rilasciata la licenza, una separata analisi viene fatta per il commercio e per gli esercizi pubblici: ed il commercio è suddiviso nei rami fisso ed ambulante, e secondo la forma all'ingrosso, al minuto ed all'ingrosso ed al minuto contemporaneamente e rispetto ai generi venduti in alimentari, non alimentari, e misti.

È in corso, e manifesta la sua importanza agli effetti di fornire elementi indicativi circa i consumi, la rilevazione dei prodotti ortofrutticoli, pollame ed uova affluiti ai mercati all'ingrosso ufficialmente organizzati. Il valore della rilevazione si accrescerebbe se per i più importanti mercati si potessero determinare le provenienze dei prodotti di maggior consumo allo scopo di conoscere per esempio le località di approvvigionamento dei grandi centri urbani.

D'accordo col Ministero dell'industria e del commercio l'Istituto ha convenuto di dar corso ad una completa rilevazione rispecchiante sia la consistenza che il movimento mensile di tutte le merci depositate nei Magazzini generali. La rilevazione iniziata col gennaio 1956 raggruppa le merci secondo la classificazione merceologica adottata per le statistiche del commercio con l'estero e suddivide le merci depositate secondo la loro provenienza nazionale od estera.

Ha costituito oggetto di ampi studi una rilevazione periodica delle vendite per il calcolo di un indice che abbia un significato concreto ma che presenta naturalmente notevoli difficoltà di avviamento. Dell'argomento si è occupato il Gruppo di lavoro sulle statistiche della distribuzione appositamente costituito in seno alla Commissione economica e sociale per l'Europa dell'O.N.U., il quale è stato concorde nel ritenere che una indagine sulle vendite in Europa non può essere condotta con gli stessi metodi già sperimentati negli Stati Uniti per le diversità commerciali, ambientali, fiscali

esistenti nel nostro continente ; ed in conseguenza ha presentato osservazioni e proposte tuttora all'esame delle Commissioni dell'O.N.U.

In attesa di ulteriori sviluppi l'Istituto, tuttavia, sta occupandosi per l'applicazione pratica di tale indagine che dovrebbe abbracciare per ora le cooperative ed i grandi magazzini nella totalità e parzialmente le altre aziende commerciali all'ingrosso ed al minuto, nonchè quelle fornitrici di servizi. Trattasi in effetti di rivolgersi agli operatori del settore distributivo per conoscere mensilmente il valore globale delle vendite effettuate distinte almeno per grandi categorie di prodotti venduti, distinguendo i predetti operatori secondo l'ampiezza delle aziende, il tipo dell'esercizio e la forma di commercio.

L'importanza che il turismo ha per il nostro Paese, specie per i riflessi nel calcolo della bilancia dei pagamenti, ha determinata una serie di rilevazioni aventi il fine di consentire una conoscenza aggiornata della potenzialità ricettiva degli esercizi ed il movimento dei clienti e le presenze.

Considerati i vantaggi offerti dallo specifico censimento degli esercizi alberghieri effettuato il 31 maggio 1949, che per la prima volta permise di conoscere i molteplici aspetti della consistenza, dell'attrezzatura e della distribuzione territoriale della situazione ricettiva italiana, l'Istituto, in accordo con il Commissariato per il turismo, ha disposto l'effettuazione di una analoga indagine alla data del 1° gennaio 1955 e le tavole riepilogative costituiranno presto materia per l'apposito volume «l'attrezzatura alberghiera in Italia». A parte l'utilità di una indagine così vasta, effettuabile solo a lunghi periodi, l'Istituto ha considerato necessario seguire la dinamica della ricettività attraverso una indagine mensile limitata alla conoscenza della situazione numerica degli esercizi per categoria ed al numero delle camere, dei letti e dei bagni. L'indagine, effettuata tramite gli Enti provinciali per il turismo, fa conoscere la consistenza, al principio ed alla fine del mese, degli esercizi compresi nella provincia e analiticamente le variazioni avvenute nel mese per nuove aperture, cambiamenti di categoria, chiusure definitive e temporanee.

Per quanto riguarda, invece, il movimento dei clienti negli esercizi alberghieri, dal 1954 l'Istituto ha ritenuto possibile, dopo un lungo periodo di esperimento e di perfezionamento dell'indagine, di dare inizio alla pubblicazione mensile dei dati che tuttora prosegue con crescente attendibilità.

Forma oggetto di studio un'azione di coordinamento tendente ad unificare la rilevazione effettuata dall'Istituto a mezzo degli Enti provinciali per il turismo, con quella tuttora eseguita dalle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo ed a semplificare tutte le operazioni finora richieste agli esercenti mediante l'istituzione di un unico modello attraverso il quale è possibile raggiungere il contemporaneo ed uniforme assolvimento dei loro obblighi nei confronti della Pubblica sicurezza, della riscossione dell'imposta di soggiorno e della rilevazione statistica del movimento alberghiero.

Sulla predetta rilevazione la quale, oltre alle finalità sopra indicate, prevede anche di poter determinare il numero dei clienti arrivati oltre a quello dei partiti, vi è già stato accordo con gli Organi ed Enti interessati: e pertanto si prevede possa essere attuata con il prossimo gennaio.

Per le statistiche dei *trasporti interni*, quella del traffico relativo al trasporto merci si propone di accertare ad intervalli regolari le condizioni e l'entità del traffico che si svolge nell'interno dello Stato. Un'indagine eseguita qualche anno fa in collaborazione con l'E.A.M. ha servito di esperimento per rivedere il piano di rilevazione e iniziare indagini ad intervalli regolari su un campione sufficientemente ampio.

La statistica del traffico dei porti col retroterra, che è stata iniziata nel luglio 1955 e riguarda circa venti porti più importanti, ha per oggetto il traffico che si svolge tra ciascun porto e una qualunque località dell'interno dello Stato o di Stati esteri attraverso i valichi o zone di riscontro della cinta doganale. Essa fornisce una conoscenza circa l'entità e la direzione del traffico, sui mezzi usati, sulla qualità delle merci trasportate e sull'area territoriale entro cui si svolge.

Le rilevazioni sugli incidenti stradali, che sottoposte a rigido controllo man mano si perfezionano, si rilevano sempre più utili dal punto di vista pratico per una migliore regolamentazione del traffico. L'Istituto cura la regolare pubblicazione dei risultati della rilevazione in volumetti annuali ed è in corso di stampa quello relativo ai dati per l'anno 1955. Una statistica del genere, estesa a tutto il territorio dello Stato non solo nelle zone urbane, ma per la intera rete stradale, è veramente complessa. Le notizie per il corrente anno sono ancora più numerose, essendosi aggiunta, fra altro, per esempio, la rilevazione dei mezzi di trasporto implicati

negli incidenti; ma interessa mettere in evidenza come, ciò malgrado, diventi più accurato l'accertamento dei casi di incidenti che si verificano.

Le statistiche dei trasporti marittimi si distinguono in due gruppi, in relazione all'estensione del campo di osservazione. Le statistiche generali relative a tutto lo Stato, e che formano oggetto da tempo di apposita pubblicazione annuale, si arricchiscono sempre di nuovi elementi; saranno infatti presto fornite ampie notizie sul movimento delle varie linee di navigazione, libere e sovvenzionate, e sul cabotaggio, mentre è allo studio un piano di rilevazione per i noli marittimi e che riguarderà la costruzione di indici particolari per settori di traffico per giungere alla costruzione di un indice generale che rispecchi il livello dei noli da o per i porti del nostro Paese. Relativamente ad alcuni porti più importanti, dove sono costituiti appositi Enti portuali ed a cura dei quali vengono eseguite statistiche che riguardano i porti stessi al fine di raccogliere una documentazione che risponda ad esigenze locali, l'Istituto esamina l'opportunità di un coordinamento fra tali particolari statistiche e quelle che esso cura.

Era stato detto, nelle due precedenti relazioni, come l'Istituto avesse ritenuto necessario, allo scopo di affrontare e risolvere i vari problemi concernenti le rilevazioni del *commercio con l'estero*, di costituire un Comitato permanente di studio costituito da rappresentanti dell'Istituto stesso e funzionari della Direzione generale delle dogane. L'azione di tale Comitato si è dimostrata assai utile per sollecite intese su varie questioni e per la emanazione di disposizioni atte a correggere ed eliminare alcuni inconvenienti riscontrati nelle rilevazioni in atto. In questi ultimi tempi l'attività del Comitato si è dedicata ad esaminare in tutte le sue particolarità l'attuale sistema di rilevazione agli effetti di studiare l'adozione di un nuovo sistema, il quale, oltre a rispondere ad urgenti esigenze di perfezionamento per le normali rilevazioni, consentisse di estendere la statistica in materia ad alcuni fenomeni connessi di importanza sempre maggiore.

La soluzione sulla quale il Comitato si è trovato di accordo è stata la seguente: *a)* di spostare il lavoro di rilevazione dagli Uffici doganali di statistica agli operatori commerciali, lasciando però ai vari Uffici competenti delle Dogane il compito di riscontrare e di attestare l'esattezza dei dati rilevati; *b)* di istituire l'obbligo per

gli operatori di presentare in Dogana, unitamente alle dichiarazioni di importazione e di esportazione, una dichiarazione statistica in duplice copia, redatta in modo assai chiaro e contenente tutte le notizie che attualmente formano oggetto di rilevazione, oltre ad altre aggiuntive che valgono a soddisfare le nuove esigenze concernenti i traffici ed i mezzi di trasporto ; c) di disporre che gli Uffici doganali vistino le dichiarazioni statistiche dopo avere effettuato la visita delle merci, e le trasmettano ogni decade all'Istituto per lo spoglio e la elaborazione. È naturale che lo spoglio di tanti modelli quante sono le bollette doganali costituirebbe un aggravio di lavoro per l'Istituto.

Le proposte avanzate dal Comitato saranno oggetto di ulteriore esame da parte dei dirigenti delle due Amministrazioni prima di avere carattere esecutivo.

La soluzione adottata non diminuisce l'urgenza del problema di dare maggiore efficienza e stabilità, oltre che un'adeguata attrezzatura tecnica, alla sezione statistica presso gli Uffici doganali, in relazione all'importanza ed al peso che gli elementi delle statistiche commerciali hanno ormai per costituire una completa e sicura documentazione destinata a indirizzi in materia di politica commerciale, di trattative, di stime e calcoli che fanno parte del movimento economico del Paese.

La periodica conoscenza dei *bilanci delle varie imprese e di quelli delle pubbliche Amministrazioni* per la costruzione, fra altro, ma soprattutto del bilancio economico della Nazione, ha determinato la opportunità che la vasta materia venga organicamente impiantata e sviluppata ; e vi attende infatti un apposito reparto dell'Istituto.

Fu chiarito, nelle relazioni precedenti, che dal 1953 l'Istituto ha applicato, per il calcolo del prodotto netto delle attività industriali, il metodo diretto del valore aggiunto, in un primo anno almeno per i più importanti rami di attività e poi per il totale delle attività stesse. Una prima indagine diretta è stata quella per gli anni 1951 e 1952, ed un'altra è quella in corso per gli anni 1953 e 1954. Essa ha avuto ed ha carattere totalitario per tutte le ditte aventi oltre un certo numero di addetti, variabile da classe a classe di attività e carattere campionario per le rimanenti. Al modello di rilevazione, che era originariamente unico, sono stati sostituiti modelli diversi (e cioè in numero di otto) per i varî rami di attività allo scopo di ren-

dere più agevole la compilazione specifica per ognuno di essi, la quale è stata ancora facilitata dalla comunicazione di un foglietto esplicativo con un generico esempio di calcolo. Le resistenze iniziali sono dipese specialmente dalla difficoltà di trarre dalle contabilità redatte in modo diverso, e spesso molto sommario, gli elementi richiesti nei questionari. Uno speciale modello di questionario adatto per le imprese agricole sta per essere preparato.

Per la determinazione del prodotto netto nel settore della pubblica amministrazione, fu reso noto nella relazione dello scorso anno come sia stata eseguita, nel 1954, una rilevazione diretta delle entrate e delle uscite da parte delle Amministrazioni comunali e provinciali negli anni 1952 e 1953, indagine condotta rapidamente così che è stato possibile nel dicembre 1955 pubblicarne i risultati in un volume, nel quale oltre ai riepiloghi per regioni e provincie è stata resa nota, per tutti i comuni, la parte effettiva dei bilanci pur sintetizzando la spesa e l'entrata di esercizio in poche ma evidenti voci caratteristiche.

Si trova in corso di revisione una seconda indagine dei bilanci comunali e provinciali per gli anni 1953 e 1954 e con una utile ripetizione quindi per l'anno 1953, essendo stati nella prima comunicati, per tale anno, da parte di molti comuni, dati di carattere provvisorio. È da notare che anziché la competenza del bilancio è stata questa volta considerata la cassa per allinearsi con altre rilevazioni condotte negli altri settori della pubblica Amministrazione.

L'Istituto considera l'opportunità di raccogliere gli elementi relativi ai bilanci di altre imprese con criteri adattati alle finalità dei conti economici; e così per le imprese di assicurazione, e poi per gli istituti assistenziali, culturali ed altri.

Nelle precedenti relazioni si è fatto riferimento ad una efficiente organizzazione di lavoro rivolta ad estendere e determinare con più precisi criteri, relativi alla scelta delle merci e delle piazze, la raccolta diretta dei *prezzi* dei prodotti venduti dagli agricoltori e dei prodotti industriali finiti. Questo lavoro è continuato nel 1955, e con buoni risultati. L'Istituto rileva ora, mensilmente, circa 2500 prezzi relativi ad oltre 150 prodotti agricoli e forestali e più 2000 prezzi concernenti i prodotti delle varie industrie. Nella raccolta dei prezzi dei prodotti industriali sono di valido ausilio molte benemerite ditte le quali hanno accolto l'invito di segnalare i prezzi praticati ogni mese per alcune merci di maggiore importanza commerciale.

Si era vista, altresì, la necessità che fossero rivedute le norme tecniche di rilevazione dei prezzi all'ingrosso le quali, per essere ancora quelle, in sostanza, emanate nell'anteguerra, non rispondevano alla modificata situazione dei mercati, ad un necessario ampliamento delle rilevazioni, ad una maggiore precisione delle qualità e dei tipi, ad una migliore rappresentatività dei prodotti da considerare, ed anzitutto alla norma basilare che la determinazione dei prezzi deve essere prevalentemente fatta in base a rilevazioni effettive e dirette.

A questi criteri si è ispirata la stesura delle norme tecniche effettuata sull'inizio del 1955 per l'accertamento periodico delle quotazioni dei singoli prodotti. Tali norme sono state raccolte in un opuscolo provvisorio e hanno costituito oggetto di discussioni cogli organi periferici interessati e dalle quali sono scaturiti alcuni perfezionamenti al piano originario oltre a qualche opportuno temperamento. Sono in corso di definizione le nuove norme tecniche, le quali segneranno un progresso sulle antiche confermando in modo inequivocabile come la moderna analisi statistica dei fenomeni economici non possa prescindere dalla esatta acquisizione dei prezzi.

La raccolta accurata delle quotazioni dei singoli prodotti agricoli e industriali è anche il presupposto per procedere al calcolo dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso. Essi hanno avuto sinora come base l'anno 1938; ma l'Istituto ha già messo allo studio una nuova serie di indici con base 1953, giacchè questo anno è meno lontano e meglio si presta con la situazione economica attuale maturatasi dopo i rivolgimenti del periodo bellico.

La materia relativa alla rilevazione dei prezzi al minuto ha continuato ad essere seguita e controllata dall'Istituto dopo la necessaria sistemazione a mezzo di apposite dettagliate norme per gli uffici periferici emanate nel 1953. L'ampia raccolta dei prezzi delle merci nonchè dei più diffusi servizi reali e personali si è dimostrata e si dimostra assai utile per aggiungere, all'attuale indice del costo della vita, un più significativo e tecnicamente efficiente indice dei prezzi al consumatore, il quale costituisce uno strumento di misura certo più correttamente confrontabile con il numero indice dei prezzi all'ingrosso.

La necessità di disporre di dati diretti e significativi sui consumi ha suggerito all'Istituto di effettuare quelle indagini sui bilanci delle famiglie non agricole che fino ad ora avevano costituito oggetto di rilievi sporadici e quasi esclusivamente di carattere privato. La ri-

levazione compiuta dall'Istituto su piano nazionale, ha messo a disposizione un ricco e vario materiale, che si è rivelato, dopo un lungo e paziente lavoro di critica, anche di buona qualità, superiore all'aspettativa, data la delicata e complessa natura della indagine stessa. I risultati si prospettano particolarmente interessanti e metteranno in evidenza aspetti ancor poco noti statisticamente sulle condizioni di vita della popolazione e sulla struttura dei consumi alimentari e non alimentari della popolazione stessa. La prosecuzione più prossima dell'indagine sarà quella relativa agli specifici consumi delle famiglie agricole.

È stata effettuata, nel maggio 1955, la terza rilevazione campionaria delle *forze di lavoro* dopo quella eseguita nel settembre 1952 e nel maggio 1954. La tecnica dell'indagine è quella già usata nelle precedenti: e cioè un campionamento a due stadi: scelta di un campione dei comuni (stratificati provincia per provincia sulla base dei caratteri: regione agraria, grado di ruralità, ammontare della popolazione residente) e scelta delle famiglie in ciascun comune-campione. È da considerare di fondamentale importanza il contributo che si porta in tal modo alla periodica contemporanea conoscenza di fenomeni quali quelli della occupazione, della disoccupazione e della ricerca della prima occupazione, difficilmente in altro modo rilevabili nella totalità del territorio e nelle loro più importanti caratteristiche. La rilevazione, che prendendo a base l'unità famiglia acquista certamente una maggiore aderenza alla realtà e rende più specifica la possibilità di controlli locali, continua a costituire oggetto di ulteriori studi per una migliore costituzione del campione allo scopo anche di effettuare sia rilevazioni più frequenti a carattere nazionale o sia a più lunghi periodi per determinate circoscrizioni territoriali.

Un aspetto particolare della occupazione, quello della sotto-occupazione, con speciale riferimento al settore agricolo, dovrà costituire oggetto di ulteriore sperimentazione.

L'Istituto non trascura di prendere in considerazione l'opportunità di trarre, per ragioni di conoscenza più completa e di studio, elementi significativi relativi all'occupazione da rilevazioni sistematiche dirette presso imprese ed istituti previdenziali. Tali rilevazioni, in un programma organico ed effettuate con metodo, renderanno possibile, anche su un piano ridotto all'inizio, la comparabilità dei risultati nel tempo e nello spazio e costituiranno, cer-

tamente, un indice molto importante della situazione economica e sociale del Paese.

È stato pubblicato, alla fine del 1955, il primo volume di un « Annuario dell'emigrazione » che riallacciandosi ad una serie continuata fino al 1942 contiene i dati relativi agli anni 1950-1953. I sistemi fino ad ora usati (inserzione delle cedole nei passaporti, speciale punzonatura delle cedole a partire dal 1° luglio 1955 per distinguere l'emigrazione vera e propria dal movimento turistico o per affari ecc.) non si sono dimostrati purtroppo ancora adatti ad una sufficiente e soddisfacente rilevazione. Esistono naturalmente fonti che danno maggior sicurezza : quella specialmente che si riferisce al movimento per via mare e quelle relative all'emigrazione controllata o assistita ; ma ciò non toglie che non si possa cogliere ancora, nel totale e con attendibilità, questo importante aspetto della dinamica della nostra popolazione. L'Istituto intende sottoporre a nuovo esame le varie possibili soluzioni e di accordo con le Amministrazioni interessate a seguire il fenomeno, assicurare più completi e sicuri metodi di rilevazione e di stima. È da augurarsi, che superate le difficoltà di carattere organizzativo, non se ne incontrino altre di carattere burocratico : si tratta di dover conoscere e seguire un fenomeno demografico che incide nella vita e nell'economia del Paese.

Un apposito ufficio attende ai *lavori dei censimenti e di indagini speciali*.

Esaurite le laboriose fasi della revisione e della codificazione, i lavori dei censimenti si sono concentrati, nell'anno 1955, nella fase degli spogli meccanografici e nella pubblicazione dei risultati.

Alla fine del 1955 erano stati pubblicati 70 fascicoli provinciali del primo volume del censimento generale della popolazione ; attualmente è terminata la pubblicazione dei 92 fascicoli. È prossima anche la pubblicazione di un 93° fascicolo riepilogativo di tutte le tavole contenute nei fascicoli provinciali. Il contenuto dei fascicoli stessi è tale che possono essere compiutamente già conosciuti tutti gli aspetti relativi alla consistenza ed alla struttura della popolazione. È pronto il piano di pubblicazione degli altri sette volumi generali, oltre che di uno contenente la relazione generale e di un altro contenente gli atti del censimento. Dieci volumi in complesso. È assai prossima la pubblicazione di tre dei volumi generali,

riguardanti: il primo il sesso, l'età, e lo stato civile, il secondo le professioni e il terzo le abitazioni.

Non stimo inutile richiamare di nuovo in questa relazione quella particolarità dei risultati del censimento demografico che riguarda la distribuzione delle sedi e dimore umane nel nostro così eterogeneo territorio nazionale. Dal punto di vista scientifico non occorre, certo, fermarsi ad illustrare l'importanza dei dati che sono stati rilevati ed elaborati con riferimento alle unità di insediamento (centri, nuclei, case sparse) definite nel modo più rispondente alle moderne vedute demografiche nonchè della geografia applicata ai fenomeni della popolazione. L'aggiunta del nucleo fra le località abitate, è cioè di quella unità abitata priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro, costituita soltanto da un gruppo di case contigue o vicine, con un certo numero di famiglie, modifica sensibilmente la classificazione della popolazione in rapporto al territorio, determinando una diminuzione presso che generale della popolazione accentrata e sparsa, costituente invece la nuova popolazione annucleata e riproducendo così lo stato della effettiva forma di distribuzione di una notevole parte della popolazione italiana. Quel che si era auspicato, e cioè rilevazioni di censimento basate su più perfezionati ed analitici criteri di distribuzione della popolazione, si è finalmente attuato, dando così larga materia per effettuare quegli studi territoriali più approfonditi che potranno costituire, fra altro, per esempio, il miglior piano per una più razionale e coordinata sistemazione e trasformazione agraria che è, alla sua base, un problema prevalentemente demografico, come è stato posto in evidenza nello scorso mese in un importante convegno sulla struttura agraria italiana tenuto a Perugia dalla Società italiana di economia, demografia e statistica.

Del censimento generale dell'industria e commercio, oltre i due primi volumi (risultati generali per comune e ditte) pubblicati nel 1954, sono stati pubblicati nel 1955 e primissimi del 1956 altri 9 volumi relativi ai varî rami e classi di attività economica. Nel corso degli altri mesi del 1956 è stato pubblicato un volume sulle industrie alimentari ed è assai prossima la pubblicazione dei volumi del commercio, delle costruzioni e dei trasporti. Prima della fine del 1956 sarà terminata la pubblicazione dei 18 volumi preventivati. Tutti i suddetti volumi contengono dati analitici circa il numero di unità locali secondo la forma giuridica della ditta da cui sono gestite, il numero di addetti (distinti per sesso e posizione

nella professione) e le spese nel 1950 per il personale distinto per categorie. Contengono inoltre, — eccezione fatta, naturalmente, per il volume sul credito — dati sulla potenza utilizzabile per i macchinari, sulla specie e potenza dei motori installati nonchè, per ogni mese del 1950, sul personale operaio in forza e sulle ore di lavoro prestate. Tutti i dati suddetti sono riportati per provincia e per classe e sottoclasse di attività economica ; i relativi riepiloghi per regione e Stato sono analizzati anche per categoria.

Giunti ormai al termine dei lavori dei censimenti, io mi permetto di segnalare, con senso di soddisfazione, a questo Consiglio Superiore di statistica, lo sforzo veramente imponente effettuato dall'Istituto ed i sacrifici sopportati per mettere a disposizione degli organi di Stato, della numerosa categoria di Enti, Istituti, organizzazioni, nonchè degli studiosi, e nel minor tempo possibile in relazione ai mezzi concessi, i risultati di due censimenti che raccolgono analiticamente gli elementi strutturali della nostra popolazione e dell'organizzazione industriale e commerciale del Paese. Comprendiamo oggi i grandi vantaggi che sarebbero derivati da una conoscenza dei risultati dei censimenti stessi anticipata di circa un anno e mezzo, il periodo cioè durante il quale l'Istituto non potè forzatamente iniziare neppure i lavori per mancanza del personale indispensabile e la cui assunzione era per varie ragioni inibita.

È da augurarsi che grandiose operazioni tecniche, che pur importano forti oneri finanziari, non siano più compromesse da intralci di carattere amministrativo o di altro genere, i quali diminuiscano i benefici che debbono derivare, invece, da elaborazioni rapide, intensamente organizzate ed avviate.

Elementi tratti dal censimento della popolazione e rilevazioni supplementari effettuate presso i comuni e attraverso altre fonti daranno materia ad un grande dizionario dei comuni e centri abitati, nel quale saranno riportate notizie di carattere demografico, geografico e sociale riferite alle località abitate sede dei servizi considerati : comunicazioni, trasporti, servizi alberghieri, istruzione, servizi giudiziari, finanziari, militari, religiosi, ecc. Ogni cura sarà posta perchè la pubblicazione avvenga nei primissimi mesi del nuovo anno.

Due altre indagini di notevole rilevanza sono state eseguite ed i cui risultati sono vivamente attesi : la prima sui dipendenti delle Amministrazioni statali con riferimento al 30 novembre 1954 e la seconda sui pensionati dello Stato, con riferimento al 31 maggio 1955.

La prima indagine riprende, ma su un piano assai più vasto, una tradizione interrotta dopo un apposito censimento degli impiegati civili e militari, compiuto nel 1886 e che aveva altresì portato alla istituzione di un grande casellario centrale per raccogliere i risultati e tenere in evidenza le successive variazioni di carriera.

Il volume è stato, alla data della presente relazione, già pubblicato e la materia viene sviluppata in tre parti: nella prima (tavole introduttive) figurano dati generali sulla consistenza numerica e sul trattamento economico dei dipendenti statali; nella seconda e nella terza vengono esposti, in dettaglio, i dati concernenti rispettivamente il numero dei dipendenti stessi e delle retribuzioni, distintamente per categoria di personale e per amministrazione di appartenenza. Non è superfluo dire, che per accelerare il compimento della indagine, l'Istituto, come è ricordato nell'alligata relazione del Direttore generale, ha dovuto effettuare direttamente l'indagine e farla completare o rettificare per alcuni settori dell'Amministrazione.

La rilevazione avrà carattere periodico, data la necessità che la materia trattata sia conosciuta attraverso dati sempre aggiornati.

La seconda indagine è stata effettuata mediante schedine individuali compilate direttamente dai singoli pensionati e mediante schede di pensione la cui compilazione è stata affidata alle amministrazioni che hanno in carico le rispettive partite di pensione. È terminata la revisione del materiale e sono in corso di esecuzione le operazioni successive per la pubblicazione di apposito volume, nel quale ad alcune tavole introduttive seguiranno numerose tavole contenenti dati sul numero dei pensionati e delle pensioni (ordinarie e di guerra, dirette e indirette, normali e privilegiate), sugli importi delle pensioni secondo i caratteri più significativi dei pensionati, su alcuni elementi relativi alle pensioni (periodo di godimento trascorso, classi di importo, amministrazione che ha in carico la pensione, ecc.).

La vastità di un'organizzazione, come quella che ho delineata nei riguardi del nostro Istituto, si collega spesso a funzioni complesse le quali non possono naturalmente scindersi per assegnarsi ad ognuna delle specifiche competenze già opportunamente sistemate e che abbisognano invece di essenziali coordinamenti, anche perchè poggiano su basi tecniche piuttosto complesse, o esigono l'opportunità

di saggiare metodi che richiedono esami particolari e talora accorte forme sperimentali o presuppongono indagini che si fondano su studî preparatori di varia natura, o suggeriscono piani di perfezionamento o di ampliamento in campi ben determinati.

A questo svolgimento di attività di carattere speciale si dedicano proficuamente quegli uffici studî che hanno un notevole posto in tutte le grandi Amministrazioni e la cui utilizzazione risponde a necessità vivamente sentite in materia di ricerche e di specializzazione.

Un apposito *Ufficio studî* fa parte del piano di ordinamento del nostro Istituto e per accennarne a Voi, in base ad una effettiva concretezza, Vi dirò che esso, già in notevole efficienza, deve esser tuttavia gradualmente rinforzato perchè possa svolgere opera sempre più utile per il progresso statistico in armonia alle funzioni di carattere generale dell'Istituto stesso.

Si intende che la maggiore difficoltà è quella di fornirlo di idonei funzionari o già preparati all'assolvimento dei compiti o che vi si preparino attraverso un opportuno tirocinio.

Dai concorsi già effettuati o in atto, l'Istituto ha tratto o intende trarre giovani che, reclutati attraverso una severa selezione, possano formarsi abbastanza rapidamente agli scopi su accennati.

Negli anni scorsi, ed anche nel 1955, nel nostro Ufficio studî si è concentrata e coordinata l'attività delle indagini ed elaborazioni riguardanti il bilancio economico nazionale per i calcoli di alcune componenti sia delle fonti che degli impieghi del reddito. Sono di competenza dell'Ufficio stesso altre elaborazioni per corrispondere agli impegni verso organizzazioni internazionali quali l'O.E.C.E., l'O.N.U., la C.E.C.A. ecc., in modo che anche il nostro Paese sia adeguatamente rappresentato nelle pubblicazioni che riportano statistiche riguardanti importanti argomenti economici e sociali. Sono stati assai frequenti i rapporti con altri reparti per questioni metodologiche o per intese circa l'impostazione di qualche nuova pubblicazione. Funzionari dell'Ufficio hanno preso parte o da soli o affiancati da esperti alle riunioni, specialmente a Ginevra, di Comitati promossi da organizzazioni internazionali.

È specialmente in materia metodologica in genere e di metodi applicati ad alcune nostre indagini che l'Istituto desidera costituire un gruppo di funzionari che possano specializzarsi nella materia e studiarla con risultati scientifici e pratici nell'interesse della multiforme attività dell'Istituto stesso.

La particolare attività della *Sezione militare statistica*, che si è fondamentalmente coordinata con l'attività generale dell'Istituto, tende ad estendersi ed a consolidarsi in tutti i settori delle forze armate attraverso studî metodici ed opportune applicazioni ai numerosi problemi di interesse militare.

Va sottolineata specialmente l'attività riguardante la statistica operativa, relativa al più idoneo e razionale impiego dei mezzi e degli strumenti che la scienza pone a disposizione delle forze militari.

È importante porre in evidenza come la Sezione contribuisca validamente ad organizzare quei corsi di addestramento che si tengono annualmente e che servono a preparare personale specializzato per i servizi periferici.

Ho fatto più volte presente, richiamandovi l'attenzione di questo Consiglio, la vitale importanza di un efficiente *servizio meccanografico* adeguato al notevole sviluppo dell'attività normale ed anche straordinaria dell'Istituto. Durante l'anno 1955 i compiti di eccezionale entità per quanto riguarda sia i lavori di spoglio dei censimenti, sia quelli delle numerose rilevazioni correnti o di speciali indagini, si sono svolti col maggior rendimento e con la necessaria tempestività permettendo la disponibilità dei risultati o la pubblicazione dei prestabiliti volumi entro le date fissate. Si attua, così, sempre con un migliore esito, quella organizzazione che deve guidare la esecuzione dei lavori in una materia in cui questi sono intimamente fra loro collegati e coordinati nelle varie fasi. Anzi, posso dire che il coordinamento è diventato oggi veramente efficace e redditizio in rapporto ad un più stretto contatto che si è stabilito tra le unità dei vari servizi operativi e le unità del servizio meccanografico. Se ne tratta opportunamente nella relazione tecnica del Direttore generale, quando si accenna, fra altro, che compete oggi ad apposita unità inserita nel servizio meccanografico il lavoro di codificazione delle schede in base ad un piano predisposto previo esame delle tavole di spoglio approntate dal competente reparto operativo.

Dal punto di vista essenzialmente tecnico il Servizio segue con la massima cura lo sviluppo ed i progressi raggiunti nel campo degli spogli meccanici adeguandosi alle nuove possibilità delle macchine ed è riuscito a realizzare, attraverso un duro lavoro ed i più fini accorgimenti organizzativi, risultati veramente rilevanti. Si pone di soluzione non sempre facile il problema del rinnovo delle attrezza-

ture, mentre ogni sforzo vien fatto per disporre del personale necessario attraverso un'accurata preparazione.

L'ampia trattazione che il problema dei *servizi statistici periferici* ha avuta nelle precedenti relazioni, e specialmente in quella dello scorso anno, mi dispensa dal tornarvi nella presente per quanto riguarda gli argomenti già trattati specificamente e cioè: saltuario funzionamento nel tempo di quei servizi fino alla legge del 1926; soluzione data da questa legge e imperfetto ordinamento degli organi designati; situazione speciale determinatasi nel dopoguerra e adattamenti diversi fino ad oggi; urgente necessità di una efficiente organizzazione alla periferia che abbia il suo nucleo principale di sistema delle rilevazioni statistiche provinciali nel quadro di un ben definito assetto degli uffici periferici di varia natura e competenza.

Mentre l'Istituto svolge opera assidua perchè questa necessità sia finalmente compresa ed il problema possa trovare soluzione integrale, non tralascia, intanto, dal migliorare e favorire l'azione degli organi periferici che attualmente esplicano la loro attività anche nei riguardi dell'Istituto.

È in relazione appunto a questo particolare interessamento per l'attività statistica che essi svolgono, all'assistenza tecnica che in varie occasioni viene loro data, ad un'azione continua di sorveglianza e di controllo, che si predispongono gli elementi favorevoli per un più regolare funzionamento di quegli Uffici e per un'adatta loro preparazione in vista di futuri sviluppi e di una più larga utilizzazione.

Anche quest'anno si è tenuto a Messina il quarto corso di aggiornamento per i capi degli Uffici provinciali di statistica presso le Camere di Commercio con esito istruttivo sempre soddisfacente, avendo i partecipanti manifestato vivo interesse per l'argomento del corso sui prezzi e salari e quindi per la conoscenza dei connessi problemi di economia e di tecnica statistica, ed inoltre col risultato pratico di avere intensificati i contatti fra il Centro e la periferia.

I rapporti con l'Istituto danno il loro frutto sia nei riguardi di un continuato proficuo addestramento e sia nei riguardi di contributi che quegli Uffici danno, sotto la guida dell'Istituto, con pubblicazioni di interesse locale.

Stanno per essere condotti rapidamente a termine quei calcoli sul reddito dell'agricoltura che gli Uffici provinciali di statistica avevano iniziato sotto le direttive dell'Istituto in collaborazione con gli Uffici provinciali di agricoltura e che, colla relativa pubbli-

cazione di pregevoli monografie, costituiscono un buon contributo allo studio territoriale di una importante componente del reddito nazionale.

Molti degli uffici provinciali curano la compilazione di Bollettini mensili di statistica, di compendi di statistiche provinciali, di studî particolari, con i quali si va preparando una raccolta organica di statistiche riguardanti la vita delle varie provincie. Anche nei riguardi dei comuni l'Istituto svolge opera sia perchè si rinsaldino e perfezionino gli uffici di statistica già esistenti, sia perchè altri se ne istituiscano e sia perchè, ad ogni buon fine, si intensifichi l'attività statistica delle nostre città molte delle quali ambiscono conservare tradizioni assai onorevoli.

Io penso, come ho già detto altra volta, che il problema degli uffici periferici statistici si pone anzitutto agli effetti di una organizzazione che va curata e preparata ai suoi compiti complessi nel più vasto piano della statistica ufficiale, ma che è destinata, altresì, a svolgere una adeguata specifica funzione nell'interesse dello studio della vita locale.

Per quanto riguarda le *pubblicazioni*, si può dire che gli sforzi dell'Istituto siano diretti a fare in modo che esse contengano, tutte, al massimo grado i requisiti per assolvere la loro funzione di documenti ufficiali della vita della Nazione, riproducendo, cioè, la reale efficienza dell'Istituto nei varî rami della sua attività, la quale naturalmente garantisce anzitutto la più scrupolosa obbiettività nelle operazioni di rilevazione e di elaborazione.

L'attività editoriale, anche per lo scorso anno, si presenta intensa dal punto di vista quantitativo: l'« Appendice » in alligato alla relazione del Direttore generale, documenta come ogni reparto abbia assolto, sotto questo riguardo, i suoi compiti: non vi è stato fenomeno o argomento oggetto di importante rilevazione o di particolare indagine che non abbia dato luogo a relativa pubblicazione.

Ma anche per quanto si riferisce alla qualità si sono avuti ulteriori progressi e miglioramenti; per il contenuto anzitutto, agli effetti or ora indicati; ogni pubblicazione, poi, viene sottoposta ad una rigorosa opera di revisione per la più adatta presentazione dei dati, per la chiarezza dei prospetti, per la più efficace espressione delle rappresentazioni grafiche; anche l'aspetto esteriore è curato perfino nei dettagli che non sono di trascurabile peso: caratteri tipografici, carta, copertina, rilegatura, ecc.

Si considera funzione particolarmente delicata quella di curare che le pubblicazioni soddisfino in pieno le richieste degli studiosi, i bisogni pratici degli uomini di affari, le facilitazioni di consultazione, le esigenze di quanti desiderano, attraverso la realtà delle statistiche, conoscere le più importanti manifestazioni economiche e sociali del Paese.

Le finalità di propaganda, cui le pubblicazioni sono altresì destinate, si vanno sviluppando notevolmente, e lo documenta la notevole diffusione di alcune delle più caratteristiche di esse; l'Annuario, il Compendio, il Bollettino mensile, le diverse serie del « Notiziario Istat ». Anche la richiesta delle altre è cresciuta in misura sensibile, specialmente dopo che, per i vari settori, le pubblicazioni, sparse prima in monografie e fascicoli separati, sono state raccolte per materia in speciali Annuari i quali permettono una consultazione più armonica e proficua.

Il lavoro di coordinamento delle pubblicazioni statistiche delle varie Amministrazioni, che la legge attribuisce all'Istituto, si va affermando, quantunque lentamente. Occorre, tuttavia, che dette Amministrazioni comprendano quanto sia necessario in uno Stato bene ordinato — e l'ordine nel campo della documentazione statistica è fondamentale — che tutte le pubblicazioni rispondano ad uniformi criteri di impostazione, ad unità di indirizzo e, fin dove è possibile, di esposizione, in modo che se ne accrescano la utilizzazione ed i benefici.

L'Istituto pone oggi, fra i suoi problemi più urgenti, quello della efficienza del proprio *personale*. È un problema assieme di quantità e di qualità; di quantità che appare evidente ove si confronti l'attuale consistenza con quella soltanto dell'immediato dopo guerra durante il quale periodo sono avvenute scarsissime immisсии di nuove forze in un organico che doveva considerarsi fin d'allora già ridotto e che si è venuto assottigliando di oltre un centinaio di unità per cessazione dal servizio in seguito a raggiunti limiti di età, a morte, a rescissione o scadenza naturale del contratto. L'insufficienza si presenta più grave ove si consideri in quali proporzioni si sia verificato l'aumento delle attribuzioni dell'Istituto per lo sviluppo naturale dei servizi e per i nuovi compiti che si sono aggiunti e che l'Istituto stesso ha ritenuto man mano aggiungere in relazione alle finalità istituzionali che la legge gli assegna. La situazione nostra, nei riguardi della efficienza, anche soltanto limi-

tata all'organo centrale, appare, poi, notevolmente inferiore a quella degli altri Paesi e maggiormente grave ove si dia il peso che merita al fatto, che per l'intensificarsi dei rapporti internazionali, non può ormai separarsi l'attività statistica di ciascuna Nazione da quelle attribuzioni che le relazioni fra i vari Paesi hanno reso presso che uniformi e che richiedono, con eguale necessità, nuovi elementi non solo, ma equivalente preparazione tecnica.

Ed ecco che il problema, da un punto di vista quantitativo si allarga e si aggrava ancora nei riflessi qualitativi per dover disporre di un personale che non può essere più quello generico che si formava attraverso la pratica normale, ma che richiede ormai una qualificazione specifica.

Della questione si è pur investito questo Consiglio Superiore rientrando essa nell'indispensabile orientamento verso una idonea preparazione dei giovani a funzioni che sono ormai impegnative e che richiedono particolare attenzione e adeguati piani di studi e di provvidenze. Ma un programma funzionale del genere, sul quale sarà utile ritornare presto, va opportunamente coordinato nelle sue varie parti; e se non si può naturalmente pensare che la sua attuazione possa svolgersi sollecitamente, è opportuno però che esso si inizi con una revisione dei quadri attuali sia al centro che alla periferia, dove, specialmente, l'organizzazione statistica non solo non ha segnato alcun progresso — come poco fa si è detto — ma in ordine di tempo si è sensibilmente peggiorata.

Per tornare alla situazione dell'Istituto, occorre rendere noto che esso, nel corso degli ultimi anni, ha atteso a reclutare, attraverso regolari concorsi, ristretti quantitativi di personale di concetto ed esecutivo: ed è costretto a seguire questa via con grande accorgimento, perchè non potrebbe una selezione rigorosa essere fatta attraverso concorsi di gran mole, i quali d'altra parte non avrebbero esito favorevole ai bisogni dell'Istituto per la difficoltà di vedervi partecipare tutti giovani preparati.

Per il personale di concetto i concorsi banditi negli ultimi anni non sono stati infatti soddisfacenti, non essendosi riusciti sempre a coprire i posti disponibili e denunziando quindi i risultati ottenuti un indirizzo dei giovani verso attività di minori esigenze tecniche.

Un concorso bandito nel 1955 per 50 posti di vice segretario nella categoria di concetto verrà espletato nel corso di quest'anno ed i posti sono ripartiti secondo i criteri di specializzazione suggeriti dalle diverse attribuzioni dell'Istituto. Anche per la categoria

di ordine un concorso interno per esami è stato bandito per il conferimento di 130 posti di ruolo e le operazioni sono in atto.

Si consideri che pur di fronte a questa difficile situazione non trova ancora esaudimento una proposta avanzata da quattro anni per la creazione di un ruolo intermedio che esiste presso tutte le Amministrazioni e che manca soltanto presso l'Istituto dove si svolge su larga scala proprio quel lavoro di revisione che è di competenza specifica del ruolo di cui si reclama la istituzione. E si pensi che il nuovo ruolo sarebbe ricoperto con quei funzionari della categoria di ordine, forniti di valido titolo di studio e che già compiono da tempo quelle funzioni, restando quindi invariato il numero dei posti e senza alcun aggravio di spesa. L'emanazione del provvedimento, indispensabile ai fini della costituzione dei quadri, avrebbe anche il grande vantaggio di sbloccare la carriera dei più anziani e meritevoli, del ruolo d'ordine, dove un gran numero di impiegati è fermo da moltissimi anni.

La via intrapresa per il rafforzamento del personale va dunque continuata e decisamente affiancata da quell'azione di carattere più generale, nei riguardi delle varie forme di organizzazione e preparazione statistica di cui si è fatto cenno, ed il cui studio va affrontato ormai con coraggioso indirizzo.

Non posso che associarmi a quanto è detto nella relazione tecnica circa il riconoscimento della lodevole attività svolta senza interruzione dagli *uffici amministrativi*, attraverso adempimenti di carattere assai delicato e che assicurano il regolare funzionamento dei vari servizi. È un'opera che si svolge in modo silenzioso, ma che condotta, come lo è, efficacemente secondo un piano sistematico e con senso di scrupolo e di continua giustificata preoccupazione, crea quell'ambiente favorevole che fa del nostro Istituto un classico esempio di un centro di lavoro, ordinato e austeramente disciplinato.

La *situazione del bilancio* è un elemento importante che incide su tutti gli aspetti della vita dell'Istituto; e mi piace assicurare il Consiglio Superiore che essa è nel suo complesso soddisfacente dal punto di vista formale; il pareggio del bilancio è il risultato di una rigorosa gestione che si fonda su quelle norme di economia, di preventivo esame delle spese, di controllo continuo con le disponibilità; su quel sistema, insomma, che ha costituito sempre una onerevole tradizione dell'Istituto.

L'intervento dello Stato si è, in verità, manifestato in maniera sempre più concreta, e l'assegno da esso corrisposto nel periodo post-bellico, compreso fra il 1° luglio 1945 e il 30 giugno 1956, ha oscillato intorno all'ammontare medio del 95.8 per cento delle entrate complessive; nell'ultimo bilancio 1955-1956 è stato del 96.3 per cento.

Ma i tre quarti delle spese continuano ad essere, come negli altri esercizi, assorbite dalle competenze corrisposte al personale; per cui la considerazione che si trae da questo rapporto e da quanto si è detto circa il continuo sviluppo dei compiti dell'Istituto è che esso non ha ancora la possibilità nè di dedicare al funzionamento tecnico le necessarie disponibilità, nè di mantenere sempre, come pur sarebbe assai utile, le desiderate proporzioni fra le varie forme di attività, svolgendole tutte compiutamente; e deve costringere perciò le spese in limiti non sempre tollerabili con fatica di equilibri che tuttavia determinano talvolta gravi preoccupazioni e continue insoddisfazioni.

Il problema finanziario è, quindi, sempre vivo per il miglior andamento della vita dell'Istituto nello svolgimento delle proprie attribuzioni.

Dalla relazione che ho tracciata avrete preso cognizione dell'intenso lavoro che l'Istituto effettua sia per condurre nel modo più organico e controllato le rilevazioni in atto, rivedendole e perfezionandole in rispondenza al naturale dinamismo dei fenomeni da rilevare, alle accresciute necessità di elementi da raccogliere, al campo di osservazione sempre più vasto e meno uniforme, sia per aggiungerne con maggior frequenza delle nuove in relazione al piano di svolgimento delle finalità dell'Istituto stesso.

Ma avrete anche posto attenzione al fatto che l'Istituto, accanto a rilevazioni riferite a forme di conoscenza contenute entro schemi d'una normale tecnica, va affrontando e sviluppando un altro piano di azione che si estrinseca in rilevazioni complesse, e cioè in ricerche e indagini relative a fenomeni che richiedono una laboriosa preparazione, un esame coordinato ed una analisi approfondita. Ne sono state effettuate nel campo economico, in quello demografico-sanitario, in materia giudiziaria, in materia sociale: altre sono allo studio ed anche di prossima attuazione. È una tecnica più completa attraverso la quale ci si pone a contatto della realtà che cade sotto i nostri occhi, ci si avvicina ai fenomeni

più direttamente per conoscerne i caratteri, determinarne e individuare i fattori, misurarne le varie manifestazioni ; e attraverso uno studio organico, pervenire a conclusioni sicure e ragionate.

Nei vari modi di porre l'osservatore e lo studioso di fronte alla realtà, io vedo la statistica, quale forma di rilevazione, percorrere — consentitemi l'immagine — lo stesso cammino del pensiero, il quale progredisce da cognizioni semplici, parziali, incomplete, talvolta inadeguate del vero oggettivo a cognizioni grado a grado più compiute, più unitarie, più adeguate ; e la vedo ancora, come sistema di conoscenza, prodursi sempre meglio in funzione e in vista di una estensione e di un approfondimento dell'esperienza e della vita per una maggiore aderenza al fatto ed al reale, imprimendo alla sua attività multiforme di raccolta ed investigatrice di ricerca, un indirizzo di progresso e di rinnovamento che la innalza e la nobilita.

L'Istituto, nella sua responsabilità funzionale, vuole fornire, in misura sempre più ricca, questo contributo di documentazione dei fenomeni e dei problemi negli aspetti più veri ed attuali e nei significati più concreti.

